

Bulli...No, grazie!

Il 6 maggio noi ragazzi della 2^B abbiamo fatto uno spettacolo nell'aula mensa: "Bulli...No, grazie!" a cui hanno assistito le seconde. Tutto è partito dall'insegnante di lettere che ha contattato un operatore teatrale, Corrado Deri, con cui aveva lavorato l'anno scorso. All'inizio non eravamo molto convinti di recitare, ma poi, presi dall'entusiasmo e aiutati da Vanessa, ce l'abbiamo fatta. La cosa più bella è stata inventare lo spettacolo. Ci siamo divertiti moltissimo, potevamo fare tutto quello che ci andava e anche cambiare le parole dato che non c'era il testo scritto. Dopo aver imparato un po' come muoversi e impostare la voce, abbiamo deciso l'argomento: "Il Bullismo". Successivamente ci siamo divisi in gruppi e ognuno aveva la sua parte, eravamo tutti protagonisti. Anche la professoressa si divertiva molto nel vederci creare, recitare e ridere. Adesso che è tutto finito mi verrebbe voglia di rifarlo, spero tanto che l'anno prossimo ci sia la possibilità, perchè questo tipo di spettacolo è allegro e fa anche riflettere. Un grosso aiuto ci è stato dato da Corrado, un signore davvero simpatico e con molta fantasia: si arrabbiava spesso perchè ci teneva che facessimo bene e penso abbia raggiunto il suo obiettivo. Finite le dieci ore a disposizione per le prove, eravamo tutti molto tesi, ansiosi, agitati... e mentre le altre classi prendevano posto, noi nell'aula non facevamo altro che urlare. Avevamo paura che qualcosa non andasse, che ai ragazzi non piacesse... ed io ero la più emozionata perchè dovevo leggere la presentazione. Lo spettacolo riguardava il bullismo ed era suddiviso in quattro parti: fare casino, offendere, picchiare e rubare, le azioni principali dei bulli. Tutti si sono davvero divertiti, non me l'aspettavo. Del resto avevamo delle parti davvero spassose: ballavamo, scappavamo dai bulli, rubavamo le merende, venivamo picchiati, davamo cazzotti... e tutti ridevano, perfino il preside! E' stato uno spettacolo veramente educativo perchè alla fine erano proprio le vittime che, prendendo coraggio e organizzandosi, si vendicavano senza usare la violenza, infatti in ogni caso l'unione fa la forza. E' stato un susseguirsi di emozioni, eravamo nervosi ma alla fine tutti hanno applaudito anche perchè hanno capito che ci eravamo veramente impegnati. Lo spettacolo verrà presentato nuovamente per l'accoglienza del testimone di giustizia: Pino Carini.

Benedetta Pecchioli, 2^B

